



Un evento per celebrare Ettore Majorana, in occasione del centenario della nascita del celebre fisico scomparso. Il 4 marzo presso la Sala Teatro Studio dell'Auditorium alle ore 21.00 andrà in scena lo spettacolo teatrale **ideato e diretto da Gianluca Bottoni**, in due parti: **La notte di Majorana** (I studio già in scena a settembre e ottobre) ed **Ettore Rideva** (II studio in anteprima). Con **Enrico Stassi, Tiziana Lo Conte, Fabio Crosara, Gianluca Bottoni, Clio Evans**, collaborazione musicale di **Marco Ramassotto**.

Due momenti, uno più realistico e biografico e uno più rarefatto alla ricerca di uno spettacolo di cui non si può scrivere la fine e nemmeno tutte le battute dal momento che l'"*indeterminismo*", che negli anni 30 interessò Majorana, il quale ne aveva conosciuto il profeta Heisenberg in Germania, squarcia un velo sull'essere che non può definirsi, che trova pace solo in ciò che cerca ma non è: una metafora del teatro come forma opposta e necessaria al sentire vivo e interiore.

Prima dello spettacolo, alle ore 18.00, proiezioni video tratte da "La scomparsa di Majorana" docufilm dei fratelli Dubini, e contributi sul periodo e l'opera di Majorana, degli esperti **Giulio Maltese, Luisa Bonolis, Angelo Mastroianni**. Intervento di **Athos De Luca**, presidente del Comitato Panisperna.

Parteciperà l'Assessore alle Politiche della Scuola della Provincia di Roma, **Daniela Monteforte**.

PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE

4 marzo

Teatro Studio – Auditorium Parco della Musica, V.le Pietro. de Coubertin
Ore 18.00 dibattito e proiezioni, ingresso libero fino ad esaurimento posti

Ore 21.00 spettacolo teatrale *La notte di Majorana* (I studio) ed *Ettore rideva* (II studio).
Biglietto unico 10 euro. Prevendita presso LIS – Lottomatica
Biglietteria e prevendita telefonica: 199109783 (servizio a pagamento) Infopoint: 0680241281

Sommario interventi delle ore 18.00

Commentati da Luisa Bonolis, Giulio Maltese, Angelo Mastroianni.

LUISA BONOLIS

Si occupa di storia della fisica del Novecento con particolare attenzione a personaggi e vicende della fisica italiana. Oltre all'attività di ricerca si è spesso dedicata alla divulgazione scientifica, in particolare sulla rivista Sapere. Nel 2002 ha pubblicato una biografia di Ettore Majorana edita dalla rivista Le Scienze e ha lavorato alla realizzazione di documentari sulla storia della scienza per la televisione.

ANGELO MASTROIANNI

Fisico e comunicatore della scienza. Ha conseguito il Master in Comunicazione della Scienza presso la S.I.S.S.A. di Trieste con una tesi sulle lezioni di fisica teorica di Ettore Majorana. È autore di testi a carattere didattico per le edizioni Alphatest e di testi a carattere divulgativo per vari siti web. Attualmente insegna matematica e fisica nella scuola superiore.

GIULIO MALTESE

Fisico, vive e lavora a Roma. Si occupa da vari anni di ricerche in storia della scienza. Ha scritto numerosi articoli e alcuni volumi, tra i quali "Enrico Fermi in America" (Zanichelli, Bologna, 2003). Attualmente si occupa di studiare i rapporti scientifici tra Enrico Fermi ed Ettore Majorana.

COMMENTO E RIASSUNTO DEL CONTENUTO DEI DOCUMENTARI

Negli anni in cui nasce Ettore Majorana e gli altri ragazzi di Via Panisperna., la fisica cambia volto: il decennio d'oro della fisica (1895-1905) e lo stato della scienza in Italia in quel periodo.

Cenni di biografia. Compagni di studi sono Segrè, Giovanni Enriques (figlio del matematico Federigo), il fratello Luciano e Gastone Piqué, grande amico di Ettore Majorana, Enrico Volterra (figlio del matematico Vito).

PIQUE (guarda le foto, sembra che le veda per la prima volta. Ultimo incontro con Ettore in via Paisiello)

METELLI (racconta la sua attività con i Majorana. Da ragazzi li porta a scuola. Ettore non era molto pratico con la macchina, si distraeva: incidente ai castelli romani, si fecero anche male)

PIQUE (si riconosce in una foto su un battello ma non si ricorda la circostanza.)

Racconto di un trafiletto su un giornale che scherzosamente parlava della scomparsa di Majorana e di Segrè ai tempi dell'università a Ingegneria. Ironia della sorte: poi successe davvero!)

Periodo dell'isolamento di Ettore. Esaurimento nervoso? Legge per ore e ore. Ha sempre un volume di Schopenhauer sul comodino.

MARIA MAJORANA (problemi di salute di Majorana di ritorno dall'estero, inizio atteggiamento misantropo. Comincia con una gastrite che poi dà luogo a problemi nervosi, ma non si sa se è questo il rapporto causa-effetto o il contrario. Sta spesso a casa).

AUTISTA METELLI (la mattina trovava tutti i calcoli sui foglietti dopo una notte di calcoli, Ettore studiava a volte dalle 22 alle 5 circa)

AMALDI (non è uscito di casa per forse un anno, un anno e mezzo. Capelli lunghissimi)

Nelle lunghe giornate trascorse in casa Ettore si dedica allo studio. Una delle sue materie predilette è la scienza delle flotte da combattimento, materia alla quale si era appassionato sin da piccolo.

AMALDI (Ettore intenditore di navi, passione inspiegabile per Amaldi. Sapeva a memoria tutti i tipi e le caratteristiche delle flotte militari: tonnellaggio, gittata dei cannoni e così via. Ettore riteneva che si sarebbe arrivati al conflitto tra le democrazie e le potenze totalitarie e riteneva che la guerra si sarebbe decisa sul mare. Da qui il suo interesse. Era piuttosto nazionalista, secondo Amaldi.)

Finalmente Majorana va a Napoli.

Inquadratura di un hotel (Napoli?).

Majorana a Napoli.

Sciuti sulle lezioni di Majorana: impressione Di un uomo dimesso, appena cominciava a parlare si trasformava.

Cutolo: Majorana parlava a bassa voce, tanto che Cutolo doveva andare presso la cattedra e accostare una mano all'orecchio per sentirlo.

Cennamo Senatore. Majorana aveva sempre una dimostrazione matematica per ogni problema, sottolinea l'enorme capacità matematica di Majorana. Distratto com'era, cercava ogni volta di cancellare l'incavo realizzato per appoggiarvi il compasso, credendolo un punto di gesso (effettivamente l'incavo si riempiva di polvere di gesso..).

Cutolo: una volta cammina per strada con Majorana che gentilmente risponde alle domande dandogli le informazioni che chiede. Ma d'un tratto Majorana si mette a correre e scappa via!

Il tema della scomparsa di Majorana.

Gilda Cennamo-Senatore: cita la cartellina degli appunti. Secondo lei Majorana sapeva quel che voleva fare. Non si è ucciso.

Sabato 26 marzo a Palermo. Vuole consultarsi con Segrè? Hotel Sole

Telegramma a Napoli e lettera a Carrelli nella quale comunica di voler rinunciare all'insegnamento Indagini di polizia. Lettera del 16/4 di Gentile al capo della polizia Bocchini. Dubbio: Ettore è tornato a Napoli?

Amaldi sulla questione del biglietto che la Tirrenia non ha mai voluto mostrare

Cutolo (studente): dice che il bidello va a prenderlo allo sbarco ma non lo trova. Va anche all'albergo ma non lo trova neanche lì.

Inserzioni sui giornali fatte mettere dalla famiglia (menzione)

Testimonianza dell'infermiera e di un frate cappuccino (solo menzione)

Lettera della madre a Mussolini

Testimonianze sulla scomparsa di Majorana

RASETTI (scomparsa di Majorana ebbe per lui importanza secondaria, preoccupato per guerra e carriera)

AMALDI(dispiaciuto, erano amici molto più che con Rasetti. Trauma per tutto l'Istituto. Molto amici, sia io che mia moglie. Molto dispiaciuti, molto costernati.)

SCIUTI(nega la possibilità di legami tra Majorana e le armi nucleari. No "studi fantastici")

WICK(leggende su Ettore nei conventi. Ritiene ipotesi non verificabile).

BERNARDINI(parlavano di Pirandello: Sei personaggi in cerca d'autore, Così è se vi pare. Ettore "amico eccezionale")

ORE 21.00 SPETTACOLO TEATRALE

La notte di Majorana (I studio) ed Ettore rideva (II studio)

La notte di Majorana (frammenti di un soliloquio)

Ricordare Ettore Majorana nell'anno del centenario della sua nascita, non vuol dire solo tentare di ricostruire ancora una volta la storia irrisolta della sua scomparsa, avvenuta nel 1938. Significa anche ricordare l'uomo Ettore Majorana, con i suoi pochi appunti, la sua genialità, il suo pessimismo, la sua complessità. Significa soprattutto cercare di capire cosa ancora oggi ci incuriosisce dell'"affaire Majorana", cosa la società ha bisogno di vedere in quel vuoto che egli ha lasciato con la sua scomparsa. Vittima di un tempo in cui era difficile coniugare la sua profondità psicologica con una società di un certo tipo, Majorana non riuscì a sostenerne il confronto, a superare la difficoltà di normalizzazione. Una personalità così complessa e profonda non avrebbe mai potuto raggiungere un compromesso, e la sua vita non si sarebbe potuta risolvere se non in una non vita (che non è detto sia la morte), in un pirandelliano fu Ettore Majorana. Eppure tutto questo, ce lo restituisce ad una fama ancestrale che continua ad attrarci. Man mano ci siamo avvicinati all'uomo Majorana, a quel *combinato* che ne fa la personalità, abbiamo fermato l'anello del tempo attorno all'uomo per cercare in quel lato oscuro, attorno ad un'assenza. Per quale motivo Ettore Majorana è diventato un mito? Forse perché in questa società con i suoi problemi e le sue fragilità, ci si identifica, talvolta, in alcuni personaggi la cui fragilità diventa invece un punto di forza. Cosa che non accadde al Fermi stesso, nonostante il raggiungimento del Nobel e l'indubbia importanza legata alla costruzione della pila atomica.

La prima parte dello spettacolo è il risultato di uno studio che vuole dare la sua interpretazione scenica dei "personaggi" intorno ad Ettore Majorana, che come "pupi appesi" entrano

meccanicamente nella realtà della sua donna, della sua famiglia, tipica di una borghesia pre-bonaparte unita ad un rigido insegnamento gesuitico, del suo rapporto con la madre attraverso il fitto epistolario pervenutoci,

Il dialetto siciliano di un cantastorie (Enrico Stassi) accompagnerà, intorno ad un letto sfatto e abbandonato, i personaggi femminili (Tiziana Lo Conte) e quelli maschili (Fabio Crosara) nel racconto della notte precedente la sua scomparsa trascorsa in una pensione napoletana.

Ettore rideva (paradosso dialettico sul divenire)

Ispirato a “Il valore delle leggi statistiche nella fisica e nelle scienze sociali” di Ettore Majorana.

Majorana, veniva da una famiglia di filosofi oltre che di politici. L'articolo in questione- tra gli ultimi trovati tra le sue carte, è un riflessione epistemologica comparata sulla natura del determinismo nelle scienze, e sottolinea una analogia formale tra le leggi statistiche della fisica e quelle delle scienze sociali, analogia implicante una identità di valori e di metodi.

Quello che manda a gambe all'aria tutto in quel periodo (anni '30) è quello che già Cassirer aveva scritto nel suo trattato su determinismo e indeterminismo e che è poi la grande intuizione di Heisenberg che rivoluziona il microcosmo umano: *“l'osservazione e la conoscenza dell'essere sono condizionate dalle modalità e dalle tecniche stesse di osservazione e di conoscenza, di modo che esiste una certa indeterminazione in ogni conoscenza acquisita di qualsiasi essere. [...] non essendo in grado di prevedere con certezza la direzione della parte più piccola della materia, non possiamo determinare, anche date le caratteristiche più certe, il futuro di un qualsiasi essere...”* la sua natura interna (l'essere-in-sé), il suo apparire determinato in oggetti.

Così lo stesso Majorana in quei tempi assiduo lettore di Schopenhauer, di Pirandello ma anche probabilmente di Cassirer, dichiara la sua completa adesione alle teorie di Heisenberg, che peraltro aveva avuto modo di conoscere a Lipsia e per il quale si era entusiasta (una così forte tenacia nei rapporti di lavoro l'ebbe forse solo con Fermi) e non possiamo non leggere anche nella sua fine/non fine un naufragio che si rifà a quello che Jasper chiamava *“Trovare pace solo in ciò che cerca ma non è”*.

Quello che Majorana stava elaborando a livello fisico poi non era poco attinente a questo: Il fatto che neutroni e protoni interagissero con forze di scambio delle sole coordinate spaziali e non degli spin, in parte anticipava l'estrema variabilità di questi a seconda dei contesti.

Come tutto questo potesse avere influenza anche sulla volubilità di un carattere come quello di Majorana è facilmente intuibile, come il venire da una famiglia come la sua con quelle coordinate sociali facesse presumere un prototipo al quale poi, in nome del libero arbitrio ribellarsi, pure.

Se poi la ribellione sarà un velato ritorno alle figure materne della sua infanzia, un infantile rifluttuarsi (visto che la versione accettata è quella della sparizione in mare che in francese suona come madre), questo lo capiremmo fin troppo bene.

E' la seconda parte dello spettacolo, che non ha battute predeterminate, non ha personaggi fin quando non ne sente il bisogno .

Così ecco evocata la figura di Giovannino Gentile jr sodale di Majorana nella pura teoria della fisica applicata alla filosofia, personaggio anch'esso scomparso prematuramente, e poi un inatteso ospite preso in prestito dal “Come tu mi vuoi” pirandelliano che Majorana e Gentile videro. Ecco l'unica forma in cui si può riassumere la nostra messinscena, un busto di creta, solido che riproduce Ettore Majorana, opera dello scultore Giuseppe Ducrot.

Ecco anche lo spettro di quel fenomeno nascente che era il nazionalsocialismo in Germania e che sia Majorana che Gentile ebbero modo di vedere, ma probabilmente non di prevedere nelle assurde conseguenze.

Ed ecco un non finale, o meglio l'astenersi dall'indagare oltre, procedendo statisticamente per probabilità...un “non finale” benevolo che cerca nella natura di un ragazzo di 30 anni che non sorrideva più lasciandosi sparire nella metafora del mare.

In questa seconda parte il regista deve dare una forma alle battute di Fabio Crosara, con il quale c'è un continuo scambio di ruoli tra cui si introduce Clio Evans, personaggio del pirandelliano “Come tu mi vuoi”. Così come nel I studio la musica e le parole di un cantastorie narravano e si fondevano con la scena, ora nel II studio una musica elettroacustica eseguita da Marco Ramassotto, suggestiona gli

attoni, inafferrabile, non inafferrabile dentro canoni classici, senza forma apparente, ottenuta usando oggetti comuni, strumenti alchemici in divenire.

Biglietto unico 10 euro. Prevendita presso LIS – Lottomatica
Biglietteria e prevendita telefonica: 199109783 (servizio a pagamento)
Infopoint: 0680241281

www.lanottedimajorana.net

info@lanottedimajorana.net

Ufficio stampa e comunicazione Valentina Correr

uff.stampa_gbstudio@tiscali.it

